

ITLAS

Parquet a chilometri zero con il faggio del Cansiglio

La loro bellezza sta soprattutto in quei nodi tipici della materia. Se un tempo si cercava la perfezione assoluta ora si apprezza il valore dell'imperfezione del legno. Soprattutto se è a chilometro zero.

Patrizio Dei Tos, titolare di Itlas, azienda di Cordignano nata come segheria negli anni Novanta che poi ha deciso di concentrarsi nella realizzazione di pavimenti in legno, ha deciso di guardare alla foresta alle spalle del suo stabilimento per offrire qualità. «Lavorare il legname che proviene dall'Asia ha poco senso ed è troppo dispendioso in termini logistici. È più logico portare lì il nostro know how ed è più conveniente lavorare qualche cosa che cresce nel territorio e renderlo unico. Proprio come il Prosecco: la sua unicità è legata al fatto che è un prodotto delle nostre zone» spiega.

Con le «Assi del Cansiglio» nel 2009 Dei Tos si è inventato il primo pavimento italiano, utilizzando il faggio che molti pensavano inadatto. Un'idea divenuta concreta grazie a un accordo con Veneto Agricoltura, l'agenzia che sovrintende le foreste regionali. «Si è rivelato un modo per ridare utilità a un foresta come quella del



Un pavimento in legno realizzato da Itlas

Cansiglio, i cui faggi erano destinati da anni a diventare solo legna da ardere» dice Dei Tos, che aggiunge con una certa fiera «in questo modo diamo lavoro anche a circa 200 famiglie che gravitano attorno a questa grande foresta».

Ora i tecnici di Itlas stanno lavorando per utilizzare il faggio del Cansiglio come rivestimento da utilizzare per gli esterni, attraverso termo-trattamenti che tolgono lo zucchero vegetale in modo tale da renderlo amorfo, quindi resistente. «Molte aziende sono destinate a sparire perché han-

no smesso di chiedersi perché esistono» dice. «Oggi il made in Italy non basta più, bisogna pensare a qualcosa di più radicato al territorio». La ricerca in Itlas (che nel 2013 ha superato i 15 milioni di fatturato, il 30% grazie all'export con 34 dipendenti) non s'arresta. «Adesso sto cercando di dimostrare scientificamente qualche cosa di più: che il legno contribuisce a rendere un ambiente più salubre, assorbe umidità quando ce n'è troppa, la libera quando l'aria è secca. Il legno insomma, fa bene».

Serena Gasparoni